

qual con la sua compagnia di homeni d'arme . . . a la liziera, di hordine dil capitano zeneral, in questi zorni cavaleoe li per far lo effecto di Gradisca. Et scrive tutto era in hordine, e si aviavano per esser la note al loco et far l'effecto, *videlicet* con scale robarla etc.; *tamen* dentro è cavali 200 et 200 fanti. Di fanti 300 nostri fo mandati con Antonio da Castello, quali, si ha, erano zonti in Caorle, nulla loro di Udene intendo; sichè si farà questa factione senza di loro.

Di domino Hironimo Savorgnan fo letere, da Udene, di 14. Come è li e il tutto è in ordine con zente dil paexe assa'; sichè si stagi di bona voia. Spera seguirà il disiato efecto.

A di 17, Zuoba, fo il zorno di la Sensa. La Signoria andò col Bucintoro fuora di Do castelli a sposar il mar: vicedoxe sier Piero Lion el consier, e tutti quelli ho nominato eri, che fono a vespero. Il Principe restò in palazzo e fo in Colegio con li Savii, et poi andò in sala a disnar con tutti li convidati al pranso, justa il consueto. Eravi l'orator di Ferrara apresso il vicedoxe et il figlio natural dil re di Polana; poi lo episcopo di Brexa, da cha' Zane, et domino Paris Scoto, et il commesso di la religion di Rodi domino Paulo da Cremona, et Zuan Paulo Manfron condutier nostro, e disnono col Principe.

Di Friul, fo letere, a terza, di sier Lunardo Emo luogotenente, di 15, hore . . . Come, hessendo andate le zente nostre con il signor Malatesta Baion et domino Hironimo Savorgnan et aviate verso Gradisca, nostri è stà sentiti, *adeo* è ritornati *re infecta*; sicome el ditto Hironimo scrive etc.

Di domino Hironimo Savorgnan, da Udene, a di 15, hore Come, hessendo eri partito di Udene con domino Malatesta Bajon con la sua compagnia di zente d'arme et Thedaro dal Borgo con li balestrieri a cavallo, e zonti li fanti soto Antonio da Castello e aviati verso Gradisca, ch'è mia . . . lontano, trovò quelui menava la pratica, et cussi zonti mia 2 lontano, fece aspetar dito Malatesta con le zente, et aviato esso Antonio da Castello con li fanti, archibusieri prima e guastadori, e scale e quello avanti, qual pareva perso, et sentiteno trar tre schiopi; pur andono di longo e con le scale fino in le fosse, dove uditeno i nimici erano a la guarda et in piedi, quali zà haveano sentiti nostri et cridavano: « *Arme,* » et deteno li schiopi per aver soccorso di Gorizia; de che nostri lassono le scale. Li guastadori e archibusieri butono li archibusi in terra per fuzer via, ma sopravene Malatesta Baion con 10 cavali, qual fe' far alto, dicendo: « Che paura havete? », e li fanti feno

alto e recuperono le artelarie, e cussi sono ritornati in Udene, e pur è stà Scrive tutto era in hordine si non fosseno stà sentiti, et andono a hore 4. Lauda molto il Baion; che se lui non era, nostri si meteano in fuga. *Etiam* quel Antonio da Castello supra modo, che merita la gratia di la Signoria nostra, perchè andava a la impresa con gran vigoria et ben ordinava li fanti; sichè in quel zorno ritornono tutte le zente in Udene.

È da saper, questa pratica fo menata per sier Lunardo Emo luogotenente di la Patria, et scritto a la Signoria, et mandato l'homo qui voleva rubar Gradisca, dicendo li boemi e altri alemani è dentro fanno la guarda fino a hore 3 di note, poi dormeno; *unde etiam* fo comunicato col capitano zeneral, qual sentì la impresa, e cussi il capitano di le fantarie, e per termination fata nel Consejo di X con la zonta fu tolta, et è mal reusita.

Da poi disnar, fo, poi vespero, Colegio di Savii, quali lesseno le soprascripte letere et stetano a consultar un poco.

È da saper, eri, sier Alvise Bafo Cao di XL andò provedador a Civald di Friul, et fo cavato Cao a la banca di sora, in loco suo, sier Zuan Batista Memo qu. sier Francesco.

Ancora eri, a hora di vespero, li nodari di Venexia, quali hanno fato un colegio tra loro, sono fin qui numero . . . , et hanno fato tre soi priori, sono venuti a oferir a la chiezia di San Mareo un candeloto di lire . . . di zera bianca, per uno; che fo bel veder, nè più è stà fato; è cosa nova, però ho voluto qui farne nota.

Fo *etiam* eri posto il San Mareo e l'arma Loredana del Doxe nostro a la Scala va in Palazzo, qual il coverto è stà refato sotto questo Doxe zà do anni; et cussi mancando in cao di compir, eri fo compita.

In questo zorno, vidi mascare con trombe e pifari e ben vestidi balar sul ponte di piera di San Lio molti baleti; erano tre da homo e tre da donna con vestiti d'oro. Questa nota fazo, perchè più di tal di si è stravestito.

A di 18. Vene in Colegio il capitano di le fantarie venute questa note di Padoa, et disse: « Serenissimo Principe! Io non so dir cussi in publico quello mi acade; ma Vostra Serenità mi dagi do auditori, con i quali possi conferir quanto ho da dir. » E cussi fo mandato con lui di sopra, dove si reduceva il Colegio, sier Polo Capello el cavalier savio dil Consejo, e sier Piero Trun savio a terra ferma. Et cussi exposito quello voleva, dito capitano si parti, et fo mandato per li Cai di X, quali referiteno essi